

COMUNITÀ PARROCCHIALE “MARLIA”

PROGETTO PASTORALE TRIENNALE (2026-2029)

“DALLA STRADA ALLA CASA”

A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

(Lc 1,43)

1. IL PERCORSO DI REDAZIONE

Preparare questo progetto non è stato semplice, soprattutto per tre motivi:

- mancanza di una visione d'insieme: spesso facciamo fatica a guardare al cammino della comunità parrocchiale nel suo complesso;
- scarsa integrazione della pastorale: chi lavora in un settore tende a concentrarsi solo sulle proprie attività, per lo più ripetendo ciò che si è sempre fatto;
- poca abitudine alla programmazione: raramente programiamo attività per tappe e a lungo termine.

Dopo la Visita pastorale abbiamo seguito un percorso chiaro e condiviso:

- abbiamo ascoltato il Consiglio pastorale e la maggior parte degli operatori pastorali;
- abbiamo guardato la realtà, analizzando punti di forza e limiti della comunità e del territorio.
- abbiamo studiato i quattro pilastri di ogni comunità parrocchiale:
 - liturgia e preghiera;
 - annuncio della fede e catechesi;
 - oratorio e animazione della comunità;
 - carità e sostegno ai più fragili.
- abbiamo cercato di creare legami, per fare in modo che i vari settori si aiutino a vicenda.
- al centro di tutto abbiamo messo la preghiera, la formazione e l'Eucaristia, come base comune di ogni attività.

Il percorso sopra descritto è stato elaborato nelle assemblee del Consiglio pastorale del 6 novembre 2025, del 29 gennaio, e 15 aprile 2026, e negli incontri del 20 febbraio, 7 e 14 maggio compiuti con alcuni rappresentanti delle quattro frazioni della Comunità.

2. LA SITUAZIONE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

2.1. Profilo demografico e territoriale

La Comunità parrocchiale si estende per circa 24 kmq ed è collocata nell'estremità nord del Comune di Capannori. La popolazione totale ammonta a 6.261 abitanti, così ripartiti:

- Marlia: 5.568 abitanti (centro principale);
- Matraia: 535 abitanti;
- San Pancrazio: 98 abitanti (esclusa la località Gerico, da passare a Saltocchio);
- Ciciania: 60 abitanti.

2.2. Criticità e fragilità rilevate

Tra gli elementi problematici di particolare consistenza si segnalano:

- calo della frequenza liturgica: la partecipazione alla Messa festiva è ferma al 5% circa;
- clima spirituale deteriorato: diffusa indifferenza religiosa e individualismo;
- fasce d'età assenti: carenza stabile dei giovani e degli adulti sotto i 60 anni;
- scarso impegno dei laici: c'è una riluttanza diffusa nell'assumersi responsabilità parrocchiali;
- presenza di povertà nascoste: almeno 30 nuclei familiari sono seguiti dal Centro di Ascolto di Marlia; altre situazioni difficili sono seguite dalla Caritas di Matraia.

2.3. Punti di forza e risorse

Tra gli elementi positivi di particolare consistenza si segnalano:

- presenza di clero e religiose: nella Comunità operano ancora tre presbiteri, 11 monache di clausura e due suore di vita attiva;
- importante frequenza dell'iniziazione Cristiana: nel 2025-26 sono i 132 ragazzi delle scuole elementari (7 gruppi) e 76 delle scuole medie (3 gruppi) che hanno partecipato ai percorsi di catechesi;
- nutrito gruppo dei catechisti: si tratta di 16 adulti e 5 di giovani aiuto-catechisti;
- presenza di un gruppo adolescenti composto da 25 ragazzi tra i 15 e i 17 anni, guidati da 6/7 educatori e un presbitero;
- generosità finanziaria: risposta molto positiva della popolazione alle iniziative per i poveri, in particolare per la "mensa di Solidarietà" e le missioni;
- presenza di associazionismo con cui iniziare/rafforzare la collaborazione: sono presenti e disponibili a collaborare una Misericordia, due gruppi Fratres (Marlia e Matraia), una Compagnia teatrale "Rione S. Caterina", l'Associazione "LOGOS".

2.4. Risorse strutturali e immobiliari

Edifici di culto:

- 4 chiese parrocchiali;
- 3 antiche pievi nel territorio di Marlia (San Martino, San Donnino, Santa Caterina);
- un santuario: Madonna delle Grazie a Coldipozzo (o Castellaccio).

Spazi pastorali:

- Oratorio di Marlia (campi da gioco, sale catechesi, gazebo e sala polivalente);
- Sale polivalenti a Matraia e San Pancrazio;
- Presepe e sala diorami a Ciciana.

La gestione di tutti questi immobili è affidata a "Comitati di manutenzione" composti da 7/10 persone (Marlia) e 5/6 persone (Matraia, San Pancrazio e Ciciana).

2.5. Risorse umane

I protagonisti della rete della Comunità parrocchia si dividono in cinque grandi categorie: clero e religiosi, laici e famiglie, giovani e ragazzi, realtà associative del territorio e referenti logistici. Ecco la mappatura dettagliata di tutti i soggetti attivi:

Clero e religiosi

- 3 presbiteri: guidano la comunità, coordinano il gruppo adolescenti e accompagnano i percorsi spirituali.
- 11 monache di clausura: custodiscono la preghiera presso il Monastero della Visitazione a San Pancrazio, che diventa anche sede dell' "Eremo dei Giovani".
- 2 suore di S. Giuseppe: presenti sul territorio come risorsa pastorale e spirituale.

Laici, educatori e famiglie

- 16 catechisti adulti e 5 giovani aiuto-catechisti: gestiscono l'Iniziazione Cristiana e animano i "Cortili di Emmaus" (condivisione tra genitori).
- 6/7 educatori: guidano il gruppo adolescenti assieme a un presbitero.
- Genitori dei ragazzi del catechismo: sono coinvolti nei "Gruppi Alpha" (prima evangelizzazione), nelle "Domeniche della Famiglia" e negli incontri in contemporanea.
- Équipe e reti familiari: divise in *Équipe Battesimale* (accoglienza nuovi nati), *Rete Famiglie Testimoniali* (post-matrimonio) e *Fraternità di Case* (giovani coppie accoglienti).
- Consiglio Pastorale Unitario, Gruppo Liturgico Unitario, Caritas Unitaria: istituiti nel primo anno per unificare le decisioni le celebrazioni delle quattro parrocchie e il modo di sostenere i più fragili.
- I "Custodi delle pievi" e i "Ministri della consolazione": laici formati per gestire le attività culturali nelle pievi e nelle piccole chiese e per guidare la preghiera nei momenti di lutto.

Giovani e ragazzi

- 132 bambini delle elementari e 76 ragazzi delle medie: il cuore dell'Iniziazione Cristiana.
- 25 adolescenti (15-17 anni): potenziali animatori nei campi estivi, nelle attività d'oratorio, nel servizio alla R.S.A. "Don A. Gori" oltreché nelle attività catechistiche, liturgiche e caritative.
- "Digital crew": un gruppo di giovanissimi dedicato alla comunicazione social della Comunità.

Aggregazioni laicali e realtà del territorio con i quali iniziare una collaborazione.

- Gruppo Liturgico e Confraternita del Rosario: curano decoro liturgico e preghiera nei paesi.
- Centro di Ascolto, Caritas di Matraia e Mensa di solidarietà di Marlia: operatori in prima linea per il supporto ai nuclei familiari in povertà, alla "Mensa della Solidarietà" della Caritas diocesana e alle singole persone.
- Misericordia e Gruppi Fratres (Donatori di sangue): intendiamo collaborare con loro per il monitoraggio degli anziani soli e per i percorsi di servizio civico.
- Compagnia Teatrale "Rione S. Caterina" e Centro Culturale "Logos": una bella chance per l'organizzazione di spettacoli e iniziative culturali.
- Associazione "Servi dell'Amore Trinitario".

Referenti logistici e gestionali

- Comitato di manutenzione dell'Oratorio di Marlia, composto da 7/10 persone.
- Comitati di gestione delle frazioni collinari, composti da 5/6 persone ciascuno.

3. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

3.1. Icona biblica

L'icona biblica della Visitazione (Lc 1,39-56) guida il cammino sul nostro territorio come una "mappa spirituale". Con Maria ci mettiamo in viaggio in tutto il territorio: dalla pianura di Marlia verso le colline di Matraia, San Pancrazio e Ciciana, e viceversa. Maria non viaggia per offrire una teoria, ma perché porta in grembo Gesù. Vogliamo portare nel nostro territorio questa presenza viva che sollecita la memoria con la Parola, fa cantare il cuore con l'Eucaristia e spinge ad aprire gli occhi per servire. Di conseguenza poniamo al centro del cammino pastorale la preghiera, la formazione e l'Eucaristia come base comune di ogni attività. All'interno di questo pilastro si sviluppano le grandi linee d'azione spirituale e comunitaria che conducono ad un rapporto forte con le famiglie e le generazioni in crescita e ad una presenza attiva sul territorio.

3.2. Principi progettuali

I tratti distintivi e innovativi del progetto consistono nell'attivazione di una logica di rete e di una transizione strategica delle figure comunitarie:

Logica di rete e unificazione sovrapparrocchiale

- superamento del campanilismo: il progetto unisce 4 frazioni molto diverse tra loro (il grande centro di Marlia e i piccoli borghi collinari di Matraia, San Pancrazio e Ciciana).
- istituzione di organismi unitari: fin dal primo anno si prevede l'istituzione di un Consiglio pastorale, un Gruppo liturgico e una Caritas unici e integrati per coordinare l'intero territorio.

Transizione strategica dei ruoli

Il progetto non si limita a organizzare attività, ma punta a trasformare l'identità dei soggetti che partecipano alla vita della Comunità:

- il clero passa da una logica di pura gestione centralizzata alla logica della delega e all'accompagnamento itinerante;
- i laici e le famiglie si trasformano da utenti passivi a "nodi di accoglienza" e "case aperte" (Fraternità di case, Rete famiglie testimoniali);
- gli educatori si ridefiniscono come "compagni di viaggio" all'interno dei Cortili di Emmaus;
- i giovani da fruitori di servizi divengono protagonisti attivi (es. animatori e creatori di contenuti).

Valorizzazione unitaria delle risorse religiose e culturali

- “Eremo dei giovani”: le monache visitandine di San Pancrazio ospitano e animano attività di carattere spirituale rivolte agli adolescenti e ai giovani, unendo contemplazione e pastorale giovanile.
- “Custodi delle pievi”: gruppi di laici formati appositamente per valorizzare il patrimonio artistico (le pievi e i vari edifici religiosi).
- “Ministri della consolazione”: gruppi di laici formati per gestire in autonomia la preghiera nei momenti di lutto.

Focus generazionale mirato

- Attenzione alla "generazione di mezzo": coinvolgimento della fascia 40-60 anni, storicamente assente e distante dalla vita parrocchiale.
- Protagonismo dei giovanissimi: creazione di una “Digital crew”, per affidare la comunicazione social direttamente ai ragazzi; forte sinergia con il gruppo degli adolescenti per il servizio d'oratorio e l'assistenza agli anziani in RSA.

Apertura e integrazione con il territorio

- Sinergia con l'associazionismo ecclesiale: il progetto punta al pieno coinvolgimento pastorale della Misericordia e dei gruppi Fratres.
- Collaborazione con l'associazionismo laico: il progetto integra la pastorale con realtà come il Centro Culturale LOGOS e la Compagnia teatrale locale.
- Risposta alle povertà nascoste: forte accento sul potenziamento dei servizi di ascolto e della Mensa di solidarietà, trasformando la storica generosità economica della popolazione in un coinvolgimento relazionale diretto.

Punti focali complementari

Per tradurre gli obiettivi strategici del Progetto pastorale triennale in azioni concrete, le attività sono strutturate su alcuni punti focali complementari che si intersecano e si evolvono progressivamente nel corso dei tre anni:

- *Sull'altare* (azioni liturgiche e momenti di preghiera),
- *Sulla strada* (relazione con il territorio)
- *Con le famiglie* (attività di primo annuncio, catechesi e giovani)
- *Arte&fede* (azioni di conoscenza del territorio e mappatura dei tesori comuni)
- *Tempi forti* (proposte di spiritualità)

4. GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

4.1. Il consiglio pastorale della Comunità parrocchiale

Per superare la mancanza di una visione globale e la tendenza ad azioni estemporanee, il Consiglio viene rifondato e diventa il cuore pulsante del progetto; il suo ruolo si articola su tre livelli:

- custode della visione globale: superare la logica del "si è sempre fatto così" o del "singolo settore"; pianificare le tappe e verificare che ogni attività risponda agli obiettivi del triennio.
- cabina di regia: custodire l'unità delle quattro frazioni; integrare le forze evitando la frammentazione e i campanilismi.
- promotore della corresponsabilità: accompagnare il clero nella transizione verso la delega itinerante, formando e valorizzando i laici per l'assunzione di responsabilità reali.

4.2. Il consiglio per gli affari economici

Il ruolo del Consiglio per gli affari economici di ogni singola parrocchia subisce un'importante evoluzione: passa da una gestione isolata a una funzione di supporto e transizione verso l'unità della nuova Comunità. I beni immobili e i bilanci restano legalmente legati alle singole parrocchie, ma si ridefiniscono radicalmente le finalità alla luce dei tre macro-obiettivi del progetto triennale

5. CRONOPROGRAMMA DEL TRIENNIO

5.1. PRIMO ANNO (2026-2027) – IL VIAGGIO E L'INCONTRO

Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa... Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. (Lc 1,39-40)

Focus: abitare il territorio oltre i confini, trasformando la frammentazione delle quattro frazioni in rete solidale. Mettersi in movimento. Passare dall'essere spettatori a partecipanti attivi. Accorciare le distanze geografiche e umane tra la pianura e le colline.

Sull'altare

- Gruppo liturgico unitario: costituzione del team unico con rappresentanti di Marlia, Matraia, San Pancrazio e Ciciana.
- Pillole liturgiche: spiegazioni di due minuti prima della Messa festiva per riscoprire il valore dei segni liturgici.
- Sosta con il risorto: incontri formativi mensili sull'Eucaristia come centro della vita comunitaria.
- Adorazione comunitaria: introduzione dell'Adorazione Eucaristica mensile itinerante con tempi prolungati di silenzio.

Sulla strada

- Consiglio pastorale unitario: istituzione del Consiglio pastorale per l'intera comunità..
- Tavolo della solidarietà: coordinamento stabile tra Centro di ascolto, Caritas di Matraia, Mensa di Marlia, Misericordia, Fratres e Logos.
- "Digital crew": nascita di un team di giovanissimi per abitare i social e comunicare il viaggio della comunità.

Con le famiglie

- Integrazione: unificazione di sussidi, metodi e calendari tra i catechisti delle diverse frazioni.
- "Caffè di Emmaus": spazio accogliente per i genitori che aspettano i bambini (scuole elementari) durante gli incontri di catechismo, puntando alle relazioni.
- "Tavoli del Dialogo": tre incontri all'anno per genitori dei ragazzi delle medie con esperti (psicologi, educatori) su smartphone, affettività e crescita.
- Messa "formato famiglia": una volta al mese, la liturgia delle elementari o delle medie viene preparata insieme ai genitori che lo desiderano.
- Équipe battesimale: Avvio del gruppo di accompagnamento e accoglienza per le giovani famiglie che chiedono il Battesimo.
- Protagonismo dei giovani: coinvolgimento degli adolescenti come animatori nei campi estivi e nell'oratorio delle frazioni oppure nell'animazione liturgica, catechistica o caritativa.
- "Rete famiglie testimoniali": consolidamento del gruppo post-matrimonio agganciandolo ai genitori dei ragazzi dell'Iniziazione cristiana.

Arte&fede

- "Le Pievi si raccontano": itinerari d'autunno e primavera alla scoperta delle tre antiche pievi di Marlia (San Martino, San Donnino, Santa Caterina) e delle chiese collinari.
- Formazione del primo nucleo di "Custodi delle Pievi".

Tempi forti

- Avvento: giornata di ritiro per operatori pastorali, catechisti e Consigli unificati al Monastero di San Pancrazio per fare "comunità di viaggio".
- Quaresima: ritiro per le famiglie con animazione parallela per i bambini all'Oratorio di Marlia.

5.2. SECONDO ANNO (2027-2028) – LA CASA E L'ACCOGLIENZA

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto... il bambino sussultò di gioia nel mio grembo... Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore. (Lc 1,41.44.46)

Focus: Coinvolgere e responsabilizzare la "generazione di mezzo" (40/60 anni) attraverso deleghe precise, generando gioia, corresponsabilità e delega. Trasformare il rito in relazione viva e sussulto di gioia. Rinnovare i linguaggi.

Sull'altare

- “Misericordia al centro”: valorizzazione della Confessione come via necessaria per accostarsi alla mensa eucaristica.
- Turni di accoglienza: équipe di laici (40/60enni) alle porte delle chiese per accogliere le persone e vincere l'indifferenza.
- Formazione ministeri: corsi specifici per lettori e nascita del coro interparrocchiale per far "cantare il cuore" alle comunità.
- Cura del rito: coordinamento strutturato tra Confraternita del Rosario e Gruppo liturgico per il decoro dei canti e degli arredi.
- “Rete di vicinanza”: potenziamento del servizio per portare regolarmente l'Eucaristia e la vicinanza della comunità ai malati e isolati nelle colline.

Sulla strada

- “Alleanze del bene”: Collaborazione con Misericordia e Fratres per la mappatura e il monitoraggio degli anziani soli sul territorio.
- Eventi culturali e solidali: coinvolgimento del "Rione Santa Caterina" per spettacoli teatrali e l'Associazione Logos per programmi culturali.
- Laboratorio teatrale interparrocchiale: progetto artistico comune che unisce adolescenti, ragazzi delle medie e il Gruppo teatrale locale.
- “Sinergia giovani”: attività condivise di servizio e formazione per i gruppi adolescenti delle parrocchie sotto la guida del presbitero.
- Video-podcast: Produzione mensile di contenuti multimediali dei sacerdoti per dialogare a distanza e "salutare" chi è lontano.

Con le famiglie

- Incontri in contemporanea: durante il catechismo dei figli, i genitori si fermano separatamente per un confronto guidato su fede e vita.
- "Domeniche Insieme": quattro volte l'anno un programma unico per elementari e medie con Messa, pranzo comunitario (pizzata) e gioco a stand genitori contro figli.
- Il rito del pane a casa: consegna ai genitori di sussidi semplicissimi (Avvento e Quaresima) con una preghiera di due minuti da recitare a tavola prima di cenare.
- "Cenacoli" nelle case: piccoli gruppi di 3-4 famiglie vicine si incontrano per cenare insieme, condividere la vita e leggere il Vangelo della domenica.
- Primi passi di gruppo: proposta alle coppie del "Caffè di Emmaus" di trovarsi una sera al mese a casa di una di loro per leggere il Vangelo partendo dalle domande della vita.

Arte&fede

- “Dalla Strada al Santuario”: pellegrinaggi e itinerari guidati diretti al Santuario della Madonna delle Grazie a Coldipozzo (Castellaccio).
- Mostra dei diorami e del presepe a Ciciano come percorso catechistico e artistico per tutta la comunità sul mistero dell'incarnazione.

Tempi forti

- Avvento: “Eremo dei giovani”. Ritiro di due giorni (esperienziale) per gli adolescenti (15-17 anni) e i giovani educatori, incentrato sul tema dell'accoglienza.
- Quaresima: ritiro dei "Cortili di Emmaus" per coppie e famiglie, strutturato nelle "case aperte" (Fraternità di case) e concluso con una celebrazione unitaria.

5.3. TERZO ANNO (2028-20029) – IL SERVIZIO E LA TESTIMONIANZA

«Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua» (Lc 1,56)

Focus: Unificare ministeri, servizi e strutture in coordinamenti unitari stabili per "rimanere" nel territorio. Consolidare e abitare stabilmente insieme. Strutturare i coordinamenti unitari definitivi. Far diventare la comunità una vera "casa" accogliente per tutti.

Sull'altare

- Coordinamento liturgico: consolidamento definitivo del Gruppo liturgico per la gestione integrata di tutte le celebrazioni del territorio.
- Scuola della Parola: incontri sistematici di ascolto della Parola di Dio nelle case e nelle chiese per radicare la fede nella vita quotidiana.
- Festa eucaristica comunitaria: istituzione di un momento annuale unitario di festa e adorazione che raccolga tutte e quattro le frazioni.

Sulla strada

- Segretariato unitario: apertura di un unico punto di ascolto e segreteria pastorale per il disbrigo delle pratiche e l'accoglienza sul territorio.
- Rete di volontariato permanente: strutturazione definitiva del Tavolo della solidarietà per interventi rapidi di aiuto alle povertà locali.

Con le famiglie

- Laboratorio di pastorale familiare: nascita di un'équipe unitaria per il coordinamento della pastorale dei battesimi, dei fidanzati e del post-matrimonio.
- Oratorio estivo unitario: fusione delle attività estive per i ragazzi in un unico grande progetto sul territorio.
- Fraternità dei giovani: consolidamento dei gruppi giovanili in un'unica realtà di formazione, servizio e condivisione.

Arte&fede

- “La bellezza della carità”: itinerario che unisce i luoghi d'arte ai luoghi del servizio (il Centro di Ascolto, la Caritas di Matraia, la Mensa di Solidarietà). Lettura teologica delle opere d'arte sacra parrocchiale che parlano di servizio, cura e consolazione.
- “Custodi del territorio”: gruppo stabile di laici per il monitoraggio e la valorizzazione dei beni artistici e delle chiese minori (Ciciana, San Pancrazio, Matraia, le pievi di Marlia: San Martino, San Donnino, Santa Caterina).

Tempi forti

- Avvento: ritiro unitario per tutta la comunità con i Ministri della consolazione e i volontari Caritas, incentrato sul servizio ai più fragili e sulla povertà nascosta.
- Quaresima: ritiro spirituale itinerante a tappe per l'intera comunità parrocchiale, partendo dalla pianura di Marlia fino a raggiungere le frazioni più alte (Matraia e Ciciana), con momenti di silenzio e stazioni della Via Crucis animate dai diversi gruppi (adolescenti, famiglie, associazioni).